

## AUGUSTA Nello Bongiovanni parla di una situazione assai difficile

# Carcere, l'Ugl preoccupata: «Agenti insufficienti e demotivati»

**AUGUSTA.** Ennesimo grido d'allarme per la casa di reclusione di Piano Ippolito, a Brucoli. I sindacati sostengono che il personale è fortemente demotivato e stanco di operare in continua emergenza e minacciano eclatanti azioni di protesta.

Ad intervenire è Nello Bongiovanni, componente del Consiglio Nazionale dell'Ugl Polizia Penitenziaria. «Siamo ad punto in cui - dice il sindacalista - è in pericolo la sicurezza e l'ordine riguardante tutto il personale, e la società civile stessa, abbiamo circa 700 detenuti e siamo poco più di 200 unità con una carenza di organico di circa 130 unità di Polizia Penitenziaria, la tipologia va-

riegata di detenuti presenti è difficile da gestire e spesso il personale, specialmente in questo periodo di ferie, lavora espletando doppio turno di servizio e facendo più posti di servizio».

Bongiovanni denuncia anche la carenza di mezzi per la traduzione di soggetti bisognosi di invio al pronto soccorso. «Risolviamo le emergenze come possiamo, spesso - spiega il sindacalista - dobbiamo sopperire ai pianonamenti perché anche il nucleo traduzioni è carente di organico e ciò ci danneggia ulteriormente. Siamo davvero al collasso, abbiamo fatto tante proteste, abbiamo scritto a qualsiasi Ente, ma adesso penso che siamo intenzionati a



Il carcere di Brucoli

protestare in maniera seria, continua ed in modo eclatante, ma questa volta ci auguriamo che a nostro fianco ci sia anche la direzione della casa di reclusione. Nessuno interviene nemmeno relativamente alla struttura dove le cose stanno peggio, difatti se si considera che siamo soggetti a potenziali infezioni a pericoli di incendi indomabili a problematiche elettriche e soprattutto a problematiche di acqua che in questa struttura esistono da venti anni circa, oppure all'antincendio che non funziona e dei sotterranei pieni di fogna, nei quali vi è una situazione che è stata definita inaudita anche dalle ultime ispezioni che sono state fatte da parte del Dap e del Prap».

Il personale ed i dirigenti sindacali si dicono stanchi ed amareggiati. «Le autorità, gli Enti preposti - conclude Bongiovanni - non comprendono che l'istituto è attualmente una mina che potrebbe esplodere». ◀ (s.s.)